

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO 31-05-2026**

## **Castel Volturno, Fico: «No al Centro per i rimpatri. Ma niente scontri con il governo»**

di Fabrizio Geremicca

Il governatore con due assessori regionali all'assemblea con il vescovo Lagnese. Zinzi (Lega): «Bene i toni, serve collaborazione non ideologie»



«La sicurezza si fonda sui diritti, non su altro e l'immigrazione è tra le più grandi opportunità e risorse che abbiamo nel nostro Paese. Chi non lo vede non comprende cosa significhino denatalità ed aree interne». Parole di **Roberto Fico, il presidente della giunta regionale della Campania**, che ieri è intervenuto [all'assemblea contro il Centro per i rimpatri](#) per gli immigrati irregolari nel Centro Fernandes gestito dalla Caritas a Castel Volturno. **Cpr che il governo Meloni ha in animo di realizzare a La Piana**, località umida e di pregio naturalistico del litorale domizio, attualmente gestita dai Carabinieri per la biodiversità. **C'è un bando da 43 milioni** di Invitalia, che è scaduto un paio di giorni fa, e c'è l'urgenza per chi è contrario di proporre azioni per contrastare il progetto di Piantedosi.

«**Non vogliamo andare allo scontro con il governo** – ha proseguito nel suo discorso Fico – ma vogliamo far comprendere al ministro le nostre ragioni, che sono valide». Ha aggiunto: «**Castel Volturno non ha bisogno di Cpr**, ma di progetti di rigenerazione urbana, di ripristino della linea di costa e di abbattimento di ciò che è abusivo». Ha lasciato trapelare che per bloccare i piani di

Piantedosi e del governo la Regione ricorrerà a breve ad «un atto deliberativo». L'ipotesi alla quale si sta lavorando è di classificare la località La Piana, quella dove è previsto il Cpr, come una Zona a protezione speciale. Quella è infatti un'area umida di interesse molto rilevante per diverse specie di uccelli.

## PUBBLICITÀ

Erano state le associazioni Asoim ed Elsa, alcune settimane fa, ad indicare la strada alla Regione e quest'ultima si potrebbe attivare proprio in questa direzione. Resterebbe però la necessità per il ministero dell'Ambiente di **trasmettere la richiesta e gli atti a Bruxelles**. Insomma, che ci sia collaborazione almeno da parte di alcuni tra gli esponenti del governo Meloni. Si spiega forse anche così l'affermazione di Fico sulla volontà di non andare al contrasto con l'esecutivo. Va peraltro anche ricordato che **il decreto Cutro equipara i Cpr a strutture per la difesa nazionale** e questo comporta una infinità di deroghe alle norme paesaggistiche, urbanistiche ed ambientali. «I problemi – ha proseguito il presidente della giunta campana nel suo intervento - derivano dalle leggi sulla immigrazione che abbiamo. La Bossi-Fini determina una illegalità costante nelle persone che arrivano e che poi finiscono nei Cpr. Una forza progressista deve mettere tra i punti essenziali l'abolizione della Bossi- Fini per dare la possibilità a chi lo vuole di vivere nella legalità. Il decreto flussi non funziona nelle modalità in cui è scritto ed è praticato».

L'assemblea di ieri ha messo in campo un fronte del No molto ampio e composito. C'era **il vescovo Pietro Lagnese** ed ha invitato, citando Papa Leone XIV, ad una «ostinata resistenza»: «Da qui — ha poi detto — parte il movimento che vorrebbe diventare popolare e dire no ai Cpr ovunque. Nei giorni scorsi abbiamo ascoltato che se ne preparano altri 6 in Italia. Dire no al Cpr è dire sì alla dignità della persona sempre e dovunque». C'erano poi decine e decine di associazioni e realtà, che andavano dall'ex Canapificio di Caserta a Legambiente, dagli scout ai padri comboniani, dall'Agesci ad Emegency, dal centro sociale Insurgencia a Mediterranea, dalla Cgil (c'era il segretario regionale Nicola Ricci) alla Uil e fino all'ex Opg. Soggetti con storie anche molto diverse, ma uniti dall'obiettivo chiaro di intralciare i piani di chi vorrebbe realizzare a La Piana «un centro di detenzione».

Alla fine **Andrea Morniroli**, assessore regionale alle Politiche sociali, che ha svolto il ruolo di moderatore, ha contato 36 interventi in tre ore di assemblea, senza considerare il suo e quello di **Claudia Pecoraro**, assessora regionale all'Ambiente. Ci si è lasciati con un programma di iniziative: il 13 giugno a Napoli un evento promosso da Mediterranea per documentare cosa accade nei Cpr; **il 20 giugno la manifestazione dei migranti**, sempre a Napoli; un evento pubblico a Castel Volturno entro fine mese ed in autunno un corteo nazionale contro i Cpr che si svolgerà nella cittadina del Litorale.

Nel centrodestra campano l'assemblea di ieri è stata commentata, tra gli altri, da **Gianpiero Zinzi**, deputato e coordinatore regionale della Lega. Ha detto di avere apprezzato i toni di Fico: «Su temi così delicati serve collaborazione istituzionale, non mobilitazioni ideologiche». Secondo Zinzi «rigenerazione urbana ed investimenti non escludono la necessità di strumenti che consentano allo Stato di governare il fenomeno della immigrazione irregolare».